

# *La nostra fragilità è l'opportunità di Dio*

*Canto*

***Primo momento:***

***La nostra fragilità è l'opportunità di Dio.***

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
**T.** Amen
- G.** Prendiamo esempio dalla vita del monaco o dell'artigiano. Per loro prioritario è il presente, Kairos, che vuol dire **armonia**. Il vivere intensamente il presente li porta a conquistare se stessi, uscire da sé e affrontare il mondo.
- L1.** Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: «Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto. Allora mi fu rivolta la parola del Signore: «Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa di Israele».
- L2.** Guai a colui che contesta il suo creatore,  
egli, rottame fra i rottami di vasi di terra!  
L'argilla dirà forse a colui che la forma: "Che fai?"  
L'opera tua potrà forse dire: "Egli non ha mani"? (Isaia 45,9)
- L3.** Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: «Perché mi hai fatta così?» Il vasaio non è forse padrone dell'argilla per trarre dalla stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile? (Rn 9,20-21)
- G.** L'uomo è stato creato dalla polvere della terra. Se osserviamo il lavoro dei vasai troviamo un motivo di grande insegnamento. L'argilla non può far nulla e non ha alcun valore. Siamo soltanto argilla e non possiamo nulla da noi stessi. Soltanto il Vasaio può fare di noi ciò che dobbiamo essere. L'argilla è informe, non ha nulla di attraente
- T.** Senza Gesù siamo privi di qualsiasi bellezza! Egli però scava; nell'argilla si possono trovare anche sassi o altri elementi che fanno parte del terreno, come radici di piante, ecc., ed è proprio per questa ragione che il vasaio la porta a casa.
- G.** Dio non butta mai via la creta, ci rimette sul tornio, ci riprende in mano, ci lavora ancora con la pressione dolce delle sue dita, con il calore del palmo della sua mano.

- T.** La mia forza è la fiducia del vasaio. Se Dio ha una mania è quella di sperare nell'uomo. Non siamo mai inutili, mai da buttare per il Signore. Io sono creta che viene male sette volte, ma che è rimessa sul tornio otto volte. Vivere è l'infinita pazienza di ricominciare: il vaso riuscirà.
- L4.** La speranza cristiana è espressa da un piccola sillaba: **RI**, un prefisso, un inizio di parola che è tipico del cristianesimo: **RI**. Due lettere sole che significano: di nuovo, ancora, da capo, un'altra volta. Una sola sillaba, la più caratteristica del cristianesimo, che crea un'infinità di nuove parole tipiche del vocabolario cristiano:
- T.** ri-conciliazione - ri-surrezione - re-denzione - ri-generazione - ri-nnovamento – remissione - ri-nascita. La stessa parola re-ligione, rilegare le pagine disperse delle vite.
- G.** Tutte parole che indicano il cammino che riprende, nonostante tutto. Questo prefisso ri è il prefisso della fedeltà di Dio e della speranza dell'uomo. È il prefisso che genera futuro, in tutte le notti del presente; e il motivo è la fiducia incrollabile di Dio nell'uomo.
- T.** Per Lui nessuno è mai perduto per sempre.
- G.** Mi dà speranza la cura che Gesù ha della fragilità e dell'incompiutezza.
- L5.** Vivere è custodire germogli, germogli capaci con la loro punta fragilissima, fatta di niente, di aprire e bucare l'asfalto.
- L6.** Fragilità del bambino,
- L7.** fragilità della mitezza,
- L8.** fragilità del peccatore.
- L9.** Fragilità della luce.
- L10.** Che non si impone, si propone e può essere rifiutata.
- L11.** Fragilità del buon grano tra la zizzania.
- T.** Quanta speranza dalla mia fragilità e dalle mani del vasaio!
- G.** Il vaso è un oggetto che rimanda ad altro da sé: innanzitutto all'artigiano che lo ha pensato, plasmato, decorato; e poi allo scopo per cui è stato fatto, giacché anche i vasi pregiati, in cui predomina l'aspetto estetico, evocano nella forma una precisa destinazione. Materiale, modellatura, scopo, provenienza, epoca, preziosità, contenuto... sono tutti aspetti che in qualche modo non parlano solo del vaso in sé, ma portano a coglierne la valenza simbolica.
- L12.** Il vaso **nasconde** e **offre** ciò che contiene. E' il **contenuto**, infatti, a realizzare il **significato** del recipiente. Un vaso chiuso può celare un mistero. Un vaso vuoto è segno di capacità recettiva o di totale oblazione; ma anche... di inservibilità.

- T. Svuotaci, Signore, di tutto ciò che non lascia spazio a Te e ai fratelli.
- L13. La sua forma dice **malleabilità** verso chi l'ha plasmato.
- L14. La sua **apertura verso l'alto** invoca l'effusione di una presenza che riempia.
- L15. Il suo ritaglio di forme nello spazio implica **solidità**.
- L16. La sua **integrità** impedisce la dispersione di quanto contiene.
- L17. La sua **fragilità** è proverbiale: basta poco per ridurlo in cocci.
- L18. Tutti questi significati contribuiscono a qualificare **il vaso** come *simbolo di recettività, interiorità e oblatività*.
- G. Esso allude al mistero dell'esistere in un corpo, luogo in cui è racchiusa e circola la vita ricevuta affinché, a sua volta, venga donata.
- T. Io mi abbandono, o Dio, nelle Tue mani.

*Preghiamo a cori alterni*

- C1. Gira e rigira quest'argilla come creta nelle mani del vasaio. Dalle una forma e, poi, spezzala, se vuoi.
- C2. Domanda, ordina "Che cosa vuoi che faccia?"
- C1. Innalzato, umiliato, consolato, sofferente, inutile a tutto, non mi resta che dire, sull'esempio della Tua Madre: "Sia fatto di me secondo la Tua parola".
- L19. Dammi l'Amore per eccellenza, l'amore della Croce, ma non delle croci eroiche che potrebbero nutrire l'amor proprio, ma di quelle croci volgari, che purtroppo porto con ripugnanza, di quelle che si incontrano ogni giorno nella contraddizione, nell'oblio, nell'insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nei rifiuti e nei disprezzi degli altri, nel malessere e nei difetti del corpo, nelle tenebre della mente e nel silenzio e aridità di cuore.
- T. Allora solamente Tu saprai che Ti amo,  
anche se non lo saprò io, ma questo mi basta. Amen

*Preghiamo a cori alterni*

- C1. Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?  
Quando mi assalgono i malvagi  
per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.
- C2. Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;

se contro di me divampa la battaglia,  
anche allora ho fiducia.

- C1.** Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore  
ed ammirare il suo santuario.
- C2.** Egli mi offre un luogo di rifugio  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,  
mi solleva sulla rupe.
- C1.** E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano;  
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,  
inni di gioia canterò al Signore.
- C2.** Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo <volto>;  
il tuo volto, Signore, io cerco.
- C1.** Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.  
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.
- C2.** Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
a causa dei miei nemici.
- C1.** Non espormi alla brama dei miei avversari;  
contro di me sono insorti falsi testimoni  
che spirano violenza.  
Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.
- T.** “... quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'innalzano con ali come aquile, corrono senza stancarsi e camminano senza affaticarsi” (Isaia 40,31).

*Canto*

***Secondo momento:***  
***L'umiltà di servire con sapienza***

- G.** La diversità non deve far scordare la “**originalità**” di ciascun vaso, superando inutili confronti sulla maggiore capienza: *a che serve l'ampiezza se poi resta soltanto un vuoto immenso*, incapace di adempiere al disegno che ha ispirato il vaso? Non conta “quanto” un vaso può contenere: è decisivo che svolga al massimo la propria capacità di servizio.
- L20.** Non c'è da illudersi, poiché siamo fatti di “coccio”: la superba confidenza nella propria forza anziché in quella del Vangelo è causa di incrinature nel nostro vaso, non facilmente riparabili se non dalla misericordia divina e dalla comprensione del prossimo.
- L21.** La virtù dell'umiltà e della prudenza deve far parte del bagaglio con cui i cristiani sono chiamati ad affrontare il cammino della vita con altri vasi, di argilla e di ferro .
- T.** Avvenga di noi come del vasetto di olio assai prezioso che Maria di Betania spezzò per onorare il Signore e riempire di profumo tutta la casa (cf Gv 12,3).

*Preghiamo a cori alterni*

- C1.** Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha tratto dalla fossa della morte,  
dal fango della palude; i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo:  
lode al nostro Dio.
- C2.** Beato l'uomo che spera nel Signore e non si mette dalla parte dei superbi, né si volge a chi segue la menzogna.  
Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio,  
quali disegni in nostro favore!  
Nessuno a te si può paragonare.  
Se li voglio annunziare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.
- C1.** Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto.  
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.  
Sul rotolo del libro di me è scritto  
che io faccia il tuo volere.  
Mio Dio, questo io desidero,  
la tua legge è nel profondo del mio cuore».
- C2.** Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano.
- Dicano sempre: «Il Signore è grande»,  
quelli che bramano la tua salvezza.  
Io sono povero e infelice; di me ha cura il Signore.  
Tu, mio aiuto e mia liberazione,  
mio Dio, non tardare!

**G:** Dice il Signore: lo salverò, perché a me si è affidato;  
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.  
Mi invocherà e gli darò risposta;  
presso di lui sarò nella sventura,  
lo salverò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza.

*Preghiamo a cori alterni*

**C1.** Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;  
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;  
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.  
Invoco il Signore, degno di lode,

**C2.** Signore, la tua grazia è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi;  
la tua giustizia è come i monti più alti,  
il tuo giudizio come il grande abisso:  
uomini e bestie tu salvi, Signore.

**Rit:** *Voglio ringraziare il mio Signore,  
voglio dirgli grazie con la vita.*

**C1.** Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza della tua casa  
e li disseti al torrente delle tue delizie.

**C2.** E' in te la sorgente della vita alla tua luce vediamo la luce.  
Concedi la tua grazia a chi ti conosce,  
la tua giustizia ai retti di cuore.

**Rit:** *Voglio ringraziare il mio Signore,  
voglio dirgli grazie con la vita.*

**C1.** Ti loderò tra i popoli, Signore, a te canterò inni tra le genti.  
perché la tua bontà è grande fino ai cieli,  
e la tua fedeltà fino alle nubi.

**C2.** Saldo è il mio cuore, Dio, saldo è il mio cuore:  
voglio cantare inni, anima mia.  
Svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora.

**Rit:** *Voglio ringraziare il mio Signore,  
voglio dirgli grazie con la vita.*

**C1.** Ti loderò tra i popoli, Signore, a te canterò inni tra le genti, perché la tua bontà è  
grande fino ai cieli e la tua verità fino alle nubi.

**C2.** Innalzati, Dio, sopra i cieli, su tutta la terra la tua gloria.  
Perché siano liberati i tuoi amici, salvaci con la tua destra e ascoltaci.

**Rit:** *Voglio ringraziare il mio Signore,  
voglio dirgli grazie con la vita.*

**T.** Non lascerà vacillare il mio piede,  
non si addormenterà il mio custode.  
Non si addormenterà,  
non prenderà sonno, il custode d'Israele.  
Il Signore è il mio custode,  
il Signore è come ombra che mi copre,  
e sta alla mia destra.  
Di giorno non mi colpirà il sole, né la luna di notte.

**Rit:** *Voglio ringraziare il mio Signore,  
voglio dirgli grazie con la vita.*

### *Pregchiere spontanee*

**G.** E' il Signore che tiene in mano la nostra vita e ci forma perché, anche con la nostra bellezza, vuole salvare il mondo.  
Con questa certezza, fonte della nostra gioia, andiamo in pace.

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

### *Canto*